



**CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA  
DI TRENTO**

Egr. sig.  
Claudio Soini  
Presidente del Consiglio Provinciale

**SEDE**

**MOZIONE N°: 18**

**Incentivi alle imprese per Ricerca e Sviluppo. La giunta si faccia carico delle difficoltà di applicazione delle normative vigenti.**

Il sostegno all'innovazione per un'impresa in una Provincia Autonoma dovrebbe prevedere delle condizioni quantomeno pari se non migliori, rispetto a quanto avviene in analoghe istituzioni a regime ordinario. Invece anche in Trentino si assiste a situazioni a dir poco sempre più incresciose. Paradigmatiche, le modalità di erogazione degli incentivi in Ricerca, innovazione e sviluppo proprie della legge unica per l'economia 6/23 (ex 6/99)

Aziende portatrici di progetti di ricerca, anche di elevato valore, non riescono a sfruttare il potenziale dei sostegni, a generare reali opportunità, ad attrarre investitori e a sviluppare i loro prodotti. L'estrema complessità burocratica dei contributi e i suoi lunghi tempi di gestione si scontrano con l'amara realtà.

Un'impresa che presenta un progetto di ricerca e sviluppo può impiegare più di tre anni dal momento della presentazione del progetto per arrivare ad ottenere l'aiuto spettante.

Per la sola validazione della domanda possono passare parecchi mesi dalla data della semplice consegna. Si tratta di tempi incompatibili con un mercato sempre più frenetico e veloce e soprattutto per una azienda che deve sapere se il suo progetto innovativo può partire o meno.

A questa tempistica vanno aggiunti poi 2 anni di realizzazione media del progetto ed ulteriori 6 mesi circa per la rendicontazione finale delle spese. Solo a quel punto poi, l'azienda potrà ricevere i contributi spettanti.

Questa dilatazione eccessiva del tempo di erogazione, impone all'impresa di attivarsi per ricercare le risorse finanziarie necessarie a completare il progetto. E' infatti obbligata ad "anticipare" l'intera spesa prima di poter rendicontare in blocco e ottenere il rimborso dopo la validazione dall'APIAE. Nel frattempo la risorsa finanziaria è comunque ed ugualmente





## **CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

bloccata e allocata nelle casse della Provincia.

Per un'azienda strutturata e di grandi dimensioni, spesso già dotata di una propria sezione Ricerca e Sviluppo il problema finanziario è meno impattante. Lo è invece per una piccola azienda, diventando devastante per una startup. Inoltre, per questo tipo di piccole realtà la mutata situazione economica globale rispetto a qualche anno addietro offre ulteriori nuovi elementi di difficoltà.

Ottenere mutuo, fideiussione o altre formule di prestito oggi è appannaggio quasi esclusivamente di chi è già patrimonializzato. La semplice approvazione da parte della PAT del proprio progetto non costituisce più valida forma di garanzia.

Per questo, aziende che hanno buone idee imprenditoriali e visioni innovative rischiano di non riuscire a sfruttare appieno le opportunità della legge vigente. Pur sane, non hanno infatti una capienza finanziaria tale da poter sostenere in proprio le stesse garanzie che aziende più grandi e strutturate sanno portare. E di queste piccole aziende, che vanno prioritariamente sostenute, è disseminato il Trentino.

Tutto ciò premesso il Consiglio impegna la Giunta a

- Rivedere le modalità di erogazione del contributo:
  - attivando un sistema di erogazione a SAL (Stato Avanzamento Lavori) trimestrale o a tranche di lavori eseguiti In tal caso anche la piccola azienda potrebbe incamerare il contributo mano a mano che effettua l'investimento indebitandosi solo per la quota parte non finanziata anziché per tutto l'importo del progetto.
  - coinvolgendo - anche strutturalmente - gli istituti di credito locale, si potrebbero individuare formule di garanzia innovative. Le norme attualmente previste dalla legge sono spesso assolutamente insostenibili.
  
- Rivedere la composizione del Comitato Scientifico che valida i progetti:
  - coinvolgendo figure imprenditoriali che affianchino quelle accademiche già presenti, al fine di migliorare la valutazione dei progetti ricomprendendo anche il punto di vista imprenditoriale e di sostenibilità finanziaria integrando più persone che possano occuparsi in maniera stabile di ogni area di sviluppo. Intelligenza Artificiale, Biotecnologie, Mobilità, Energie rinnovabili, Edilizia sostenibile, fanno ormai parte del quotidiano operare anche del tessuto d'impresa provinciale.
- Ottimizzare le tempistiche:
  - riducendo a 45 giorni effettivi il termine entro il quale l'azienda deve sostenere il confronto con il Comitato Scientifico che vaglia i progetti, oggi 90 giorni dalla sua nomina, portando a 90 giorni complessivi la valutazione del progetto stesso.
  - promuovendo una riduzione della tempistica necessaria per i processi di verifica ai sensi della normativa Antimafia ancora non digitalizzata.





**CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA  
DI TRENTO**

Trento 25 gennaio 2024

Consigliera Provinciale

Paola Demagri

Filippo Degasperi

Lucia Coppola

Michele Malfer

Alessio Manica

Chiara Maule



*Gruppo Consiliare provinciale Movimento Casa Autonomia.eu*  
--- MCA.eu ---